

## Italiano – IV media – Indicazioni programmatiche giugno 2007

### QUADRO ISTITUZIONALE

Il quadro istituzionale fissa i riferimenti per quanto riguarda l'organizzazione del curriculum e il profilo formativo in uscita dalla scuola media:

- il piano orario settimanale di IV media prevede sei ore di italiano articolate in due momenti: quattro ore a classe intera e due ore di laboratorio a metà classe. Al docente titolare di IV saranno quindi attribuite otto ore<sup>1</sup>.

- il *Piano di formazione disciplinare* di italiano stabilisce che l'allievo, alla fine del II ciclo di scuola media, sappia:

- II.1. *produrre un testo chiaro e corretto, orale e scritto, relativo a un'esperienza personale, a un avvenimento di cui abbia notizia, a una vicenda di sua invenzione o a uno stato d'animo, mostrando di saper utilizzare anche i registri formali della lingua;*
- II.2. *documentarsi su una situazione o su un problema allo scopo di presentarli in un testo, orale e scritto, a carattere espositivo, o di sostenere in modo argomentato un'opinione personale;*
- II.3. *utilizzare in modo personale gli strumenti di analisi testuale per comprendere i testi letterari;*
- II.4. *ricorrere alle risorse linguistiche acquisite (modelli di riferimento, conoscenze grammaticali e lessicali e procedure di scrittura) per comprendere, analizzare, produrre e rivedere un testo.*

### PROGRAMMAZIONE DI IV MEDIA

All'interno di questo quadro istituzionale si delinea un primo aspetto rilevante per quanto riguarda l'organizzazione dell'insegnamento. La programmazione annuale terrà conto del fatto che le sei ore costituiscono un blocco unitario, anche se i due momenti (classe intera e laboratorio) comportano attività e modalità didattiche differenti.

---

<sup>1</sup> Rammentiamo che:

- le ore di laboratorio devono essere assegnate al docente titolare di italiano della classe;
- le due ore di laboratorio devono essere consecutive;
- la formazione dei gruppi deve essere eseguita tenendo conto del criterio dell'eterogeneità.

La programmazione di IV media dovrà:

- fare riferimento alle indicazioni contenute nel *Piano di formazione* (v. Risorse, pp. 31-33);
- dare il giusto spazio alle attività relative ai tipi di testo sui quali indirizzare prioritariamente il lavoro con gli allievi: testo letterario (in prosa e in poesia), testo argomentativo (che caratterizza la classe IV) e testo espositivo (già affrontato in maniera approfondita in III);
- considerare le quattro abilità, in particolare la lettura e la scrittura, e le attività di riflessione sulla lingua.

Durante le quattro ore con la classe intera l'insegnante organizzerà e svilupperà le attività concernenti la lettura e la comprensione dei testi (anche con esercizi scritti di comprensione), l'oralità, la riflessione sulla lingua, il consolidamento delle capacità strumentali (indicate a p. 33 del *Piano di formazione*<sup>2</sup>); concentrerà, invece, nelle due ore di laboratorio di scrittura tutte le attività volte al potenziamento di questa abilità. In allegato proponiamo in sintesi i contenuti del piano di lavoro annuale (Allegato 1) e un esempio di ripartizione del lavoro tra tronco comune e laboratorio (Allegato 2).

#### **LABORATORIO DI SCRITTURA**

“La parola “laboratorio”, in ambito pedagogico-didattico, evoca associazioni diverse a seconda non solo delle metodologie e degli approcci che ognuno di noi, docenti e ricercatori, sceglie o con il quale ha maggiore familiarità, non solo a seconda dei livelli di scuola e delle discipline d'insegnamento, ma direi addirittura a seconda della generazione a cui apparteniamo”<sup>3</sup>.

Senza entrare nel dettaglio delle diverse accezioni assunte da questo termine, ci sembra importante precisare che il laboratorio di scrittura di IV media non deve essere inteso come uno spazio autonomo di scrittura creativa né un luogo speciale, magari dotato di tecnologie multimediali sofisticate. Esso rappresenta bensì uno spazio dove gli allievi fanno esperienza diretta e intensa dello scrivere e del comunicare.

#### **Curricolo di scrittura**

Educare alla scrittura significa aiutare l'allievo a porsi in modo motivato di fronte a tale attività e renderlo progressivamente consapevole che essa è importante per almeno tre aspetti:

- come risposta a bisogni curricolari;
- come risposta a bisogni sociali;
- come risposta a bisogni personali.

---

<sup>2</sup> - prendere appunti ed elaborarli in funzione di un proprio scopo;  
- capacità di fare ricorso a testi di consultazione anche a carattere specialistico; di citare correttamente le fonti; di consultare indici e schedari, facendo capo anche a biblioteche pubbliche;  
- capacità di consultare in modo autonomo e spontaneo il dizionario, il vocabolario dei sinonimi e dei contrari, il dizionario etimologico e la grammatica.

<sup>3</sup> *Didattica di laboratorio e apprendimento dell'italiano*, a c. di Roberto Didoni, Milano, 2005, Franco Angeli, IRRE Lombardia, p. 30.

La scrittura non svolge solo una funzione comunicativa, ma è anche strumento irrinunciabile per mettere in atto e sviluppare processi linguistico-cognitivi essenziali per l'organizzazione e lo sviluppo del pensiero.

Pensiamo, ovviamente, “alla produzione di testi *nuovi*, che vanno al di là della lettera (più o meno stereotipata) o della trasmissione di informazioni di carattere operativo. Scrivere in senso proprio – prima di qualsiasi distinzione tra tipi di scrittura e quindi tra generi – significa mettere in rapporto delle frasi (usando largamente la subordinazione e l'inserimento, rispetto alla coordinazione e al concatenamento, propri del linguaggio parlato), manipolarle in vario modo, controllando continuamente, in rapporto a un criterio di organizzazione, la “testura” del testo, cioè il modo in cui è “intessuto”; la disposizione reciproca delle frasi, l'estensione dei vari elementi, i collegamenti tra i vari elementi”<sup>4</sup>.

Un curriculum di scrittura che tenga conto di questo orizzonte formativo deve necessariamente considerare le diverse funzioni a cui un testo scritto può rispondere e le diverse competenze che sono implicate nell'atto della sua stesura<sup>5</sup>.

Dal punto di vista della pianificazione testuale e dell'ordine espositivo, i vari tipi di testo richiedono una diversa organizzazione dei contenuti e gli allievi devono essere gradualmente portati ad assumerne consapevolezza: un modo di procedere dove non tutti gli elementi vengano messi a fuoco contemporaneamente ma uno alla volta e non tanto partendo dal più semplice verso il più complesso bensì da quello gerarchicamente più rilevante verso quelli secondari. Nel percorso didattico di scrittura gli allievi devono essere abituati da subito a cogliere l'essenziale e poi guidati verso una maggiore articolazione testuale in rapporto a ciò che viene loro richiesto e alle difficoltà che i vari tipi di testo presentano.

Sarà importante, nelle ore di lavoro a classe intera, dedicare il tempo necessario ai due momenti che precedono la redazione vera e propria del testo, quello dell'ideazione e quello della pianificazione, in continuità con una pratica già attuata nei precedenti anni di scuola media. Sarà anche opportuno e utile fornire, attraverso la lettura e la riflessione su testi appartenenti a diverse tipologie, dei modelli di architettura testuale cui gli allievi possano far riferimento al momento dell'attività di scrittura.

Le attività redazionali consistiranno nella produzione di vari tipi di testo, allo scopo di accostarsi alle utilizzazioni e alle finalità che la scrittura trova nella vita reale, vale a dire:

- sviluppare argomentazioni su un tema dato, secondo istruzioni compositive indicate;

---

<sup>4</sup> Clotilde Pontecorvo e Maurizio Pontecorvo, *Psicologia dell'educazione. Conoscere a scuola*, Bologna, Il Mulino, 1986, p. 262.

<sup>5</sup> Sono stati proposti diversi modelli per individuare le funzioni particolari dell'uso scritto del linguaggio. Per un panorama sintetico di questi modelli cfr. Daniela Bertocchi, Luciana Brasca, Edoardo Lugarini, Gabriella Ravizza, *L'italiano a scuola*, Firenze, La Nuova Italia, 1986, pp. 71-115 e Maurizio Della Casa, op.cit., pp. 73-107.

- descrivere in termini oggettivi o soggettivi luoghi, oggetti, persone, eventi;
- trasferire contenuti di testi in altra forma, mediante parafrasi, riscritture, riassunti di varia dimensione e secondo prospettive diverse;
- esporre e rielaborare informazioni oggettive su temi d'attualità o di interesse comune;
- rielaborare in modo creativo esperienze personali ed elementi fantastici in forma narrativa.<sup>6</sup>

Queste varie attività permetteranno di sviluppare le diverse competenze che entrano in gioco al momento della produzione di un testo scritto:

- competenza progettuale (scrittura come esperienza cognitiva)
- competenza pragmatica (scrittura come comunicazione)
- competenza linguistica (scrittura come prodotto testuale)
- competenza semantico-lessicale (scrittura come allenamento della adeguatezza linguistica)
- competenza di revisione (scrittura come esperienza di ri-lettura di sé stessi)

Per questo, durante le ore di laboratorio, che, ribadiamo, non va inteso come laboratorio di scrittura creativa, dovrà essere riservato uno spazio importante a richieste di scrittura di testi che rispondono a determinate regole, a determinate “convenzioni”, non solo sul piano delle microstrutture ma anche su quello della loro tipica struttura compositiva.<sup>7</sup>

### **Aspetti metodologici**

Nel laboratorio si fa pratica della lingua scritta in tutti i suoi aspetti e gli allievi sono confrontati con un vero e proprio lavoro di artigianato che, in modo graduale, li porti a sperimentare concretamente l'efficacia funzionale delle strutture linguistiche e testuali e a riflettere sulle operazioni che conducono alla produzione del testo.

Il testo viene via via progettato e costruito attraverso un itinerario complesso mirato al raggiungimento di un preciso obiettivo: in questo caso la realizzazione di un testo scritto significativo ed efficace in rapporto agli scopi e alla situazione.

Nella scrittura non esistono procedure certe e generalizzabili. Non esistono neppure dei criteri oggettivi per stabilire se la soluzione trovata sia effettivamente la migliore.

Questo ha delle ricadute, dal punto di vista didattico, in quanto sposta l'attenzione dal prodotto finale alle attività messe in atto per la sua elaborazione.

Il docente, lavorando con metà classe, potrà seguire gli allievi durante la stesura del testo ed intervenire in modo individualizzato, mettendo a fuoco le difficoltà e proponendo percorsi di lavoro, schede, esercizi che aiutino gli allievi ad acquisire una maggiore padronanza nella scrittura.

I momenti di scrittura di ampio respiro (elaborazione di testi argomentativi, espositivi, narrativi, di sintesi) dovranno essere periodici (indicativamente uno al mese); ad essi si

---

<sup>6</sup> L'elenco è ripreso e adattato da, *Insegnare italiano, principi, metodi, esempi*, a cura di E. Manzotti e A. Ferrari, Brescia, La Scuola, 1994, p. 19. È da prevedere, ma solo nel caso in cui non sia già stata fatta in III, una breve unità didattica sulla lettera formale.

<sup>7</sup> Cfr., come esempio di lavoro organizzato in questa prospettiva, *Testo espositivo, una proposta di percorso didattico*, Esperti per l'insegnamento dell'italiano, UIM 2005.

affiancheranno attività di esercitazione specifiche che rispondano alle esigenze e ai bisogni dei singoli allievi o di piccoli gruppi.

Riprendendo le competenze che entrano in gioco nel processo di scrittura si possono, per esempio, prevedere attività di recupero o di approfondimento su aspetti puntuali:

- scrittura come comunicazione (importanza del contesto, dei destinatari e dello scopo);
- scrittura come prodotto testuale (condizioni di testualità: coerenza, coesione, struttura, completezza, accettabilità);
- scrittura come allenamento all'adeguatezza linguistica (uso appropriato dei termini per rapporto all'oggetto di cui si parla o alle persone a cui ci si rivolge);
- scrittura come esperienza cognitiva (focalizzazione sul processo: rappresentazione mentale dello scopo, formulazione di un piano testuale, esecuzione);
- scrittura come esperienza di rilettura dei propri elaborati (revisione e riadattamento continuo durante tutto il processo di elaborazione testuale).

In questo contesto assumono una rilevanza particolare i momenti della valutazione formativa e della revisione del testo, che si delineano come una pratica di interazione continua tra docente e allievo.

È importante che il docente pratichi regolarmente una valutazione di tipo formativo che permetta agli allievi di migliorare gradualmente la loro capacità espressiva attraverso l'uso scritto della lingua.

L'intervento correttivo del docente avrà lo scopo di sviluppare nei ragazzi la capacità di rivedere con consapevolezza ciò che hanno scritto: un'occasione ad alta valenza formativa che va sfruttata al massimo, in modo che i ragazzi siano aiutati a rendersi conto dei propri limiti ma anche delle proprie qualità e, soprattutto, dei propri progressi.

Proprio per quanto detto precedentemente a proposito del testo come portatore di senso, gli interventi correttori non potranno limitarsi ai soli aspetti più superficiali, più "scolastici" della scrittura (ortografia, punteggiatura, ripetizioni, uso dei tempi e dei modi verbali). Essi dovranno vertere anche sugli aspetti logico-sintattici, certo più difficili da reperire e da definire, ma sicuramente centrali ai fini di un atto espressivo o comunicativo chiaro e sensato. Questo anche per controbilanciare la tendenza diffusa fra gli allievi a correggere "così, qua e là, gli errori formali più evidenti [...] che sono relativamente facili da individuare perché possono essere riportati a norme rigide e standardizzate. [Essi] trascurano, invece, gli aspetti semantici, organizzativi e pragmatici, che investono dimensioni più profonde del testo e si sottraggono alle loro capacità di controllo"<sup>8</sup>.

Il lavoro di correzione non va inteso quindi come prassi univoca e sempre uguale.

---

<sup>8</sup> Maurizio Della Casa, *Scrivere testi. Il processo, i problemi educativi, le tecniche*, Firenze, La Nuova Italia, 1994, p. 375

È importante procedere gradualmente, intervenire in modo mirato e tenere conto del tipo di prova richiesta e dei diversi momenti del percorso didattico.

Le condizioni di lavoro offerte dalle due ore di laboratorio devono favorire un tipo di attività di correzione diversificata e più attenta alla dimensione formativa. Si possono prevedere interventi *in presenza* del singolo allievo, anche durante il lavoro di produzione testuale, attraverso i quali il docente aiuti l'allievo a tornare sul proprio elaborato correggendo alcuni aspetti del testo; attività di *messa a punto* del testo in collaborazione con il gruppo; esercizi di *riscritture migliorative* secondo criteri dati; correzione di testi scritti da compagni, ecc.

La valutazione sommativa verrà attuata alla fine di percorsi di apprendimento ben delineati. Sarà importante che gli allievi vengano chiaramente informati su quali aspetti dei loro lavori saranno valutati.

**Allegato 1**  
**Contenuti del Piano di lavoro annuale**

Arg		Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno		
<b>Abilità di studio</b>	<b>Tronco comune</b>	<b>Presa di appunti, schematizzazione</b>											
<b>Tipi di testo</b>	<b>Tronco comune</b>	<b>Testo letterario (narrativo e poetico)</b>											
		<b>Testo espositivo</b>				<b>Testo argomentativo</b>							
	<b>Laboratorio scrittura</b>	<b>Testo di sintesi</b>											
		<b>Componimento (testo di riflessione personale)</b>											
		<b>Testo espositivo</b>				<b>Testo argomentativo</b>							
		<b>Revisione</b>											
<b>Riflessione sulla lingua e sulla comunicazione</b>	<b>Tronco comune</b>	<p><b>Periodo: coordinazione e subordinazione</b></p> <p><b>Ripresa di tempi verbali, dei modi verbali e dei pronomi</b></p> <p><b>Meccanismi di coesione testuale</b></p> <p><b>Funzionalità della lingua → adattamento alle diverse esigenze comunicative</b></p> <p><b>Differenza tra registro orale e registro scritto</b></p> <p><i>(Piano di formazione, p. 30 e 32)</i></p>											
<b>Lessico</b>	<b>Tronco comune</b>	<b>Costante attenzione ai meccanismi di formazione e di modificazione delle parole</b>											

## Allegato 2

### Esempio di ripartizione del lavoro tra tronco comune e laboratorio

Diamo qui di seguito un esempio di percorso di lavoro sul testo espositivo programmato in alcune ore del tronco comune e nel laboratorio di scrittura. Facciamo riferimento all'Unità 1 della pubblicazione *Il testo espositivo, una proposta di percorso didattico*, UIM 2005 , macrostrutture semplici: la struttura temporale.

Classe intera ( 4 ore)	Laboratorio di scrittura – metà classe (2 ore)
<p>Testo espositivo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripresa degli elementi peculiari del testo espositivo</li>   <li>- Lavoro sulla macrostruttura temporale Presentazione e lettura dei testi</li> <li>- Lavoro sugli aspetti lessicali.</li> <li>- Segmentazione del testo (identificazione delle unità di informazione, titolazione dei paragrafi, comprensione dei contenuti,...)</li>   <li>- Riconoscimento del contenuto e della struttura temporale (espressioni linguistiche che segnalano la scansione temporale)</li>   <li>- Rappresentazione schematica del testo, orale o scritto: presa d'appunti, schemi,...</li> </ul>	<p><i>In base alle difficoltà degli allievi saranno scelti e proposti testi con diversi gradi di difficoltà e saranno date indicazioni di lavoro diversificate</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione di parafrasi riassuntive o testi di sintesi</li>   <li>- Produzione autonoma di un testo che esponga un evento secondo il suo sviluppo cronologico (eventuali esercitazioni sui connettivi temporali a partire da testi dati e sull'uso dei tempi verbali attraverso riscritture)</li>   <li>- Elaborazione di una relazione a partire dagli appunti presi (eventuali esercitazioni sulle tecniche di presa di appunti e elaborazione di schemi funzionali)</li>   <li>- Riscrittura del testo secondo altri criteri diversi da quello temporale (es.: l'importanza delle azioni). (lavoro sulla coerenza e sulla coesione testuale → esercitazioni specifiche)</li> </ul> <p><i>Correzione e revisione dei testi</i></p> <p><i>Valutazione formativa del processo di scrittura e rimediazioni continue</i></p> <p><i>Valutazione sommativa, alla fine del percorso, sull'organizzazione testuale e sui connettivi temporali</i></p>